

- ANSA
- IN ITALIA
- NEL MONDO
- SOCIETÀ
- ECONOMIA
- SPORT
- SPETTACOLO
- BORSA/CAMBI
- SPORTELLI EUROPA
- SALUTE
- GIUBILEO
- TOTO E LOTTERIE
- GAZZETTA UFFICIALE
- INTERNET
- METEO
- NOTIZIARI
- ENGLISH NEWS
- NOTICIERO ESPAÑOL
- CREDITS
- COPYRIGHT
- MAIL

Notiziario di Scienza e Tecnica

MOSTRE: 'COMPUTO, ERGO SUM', A PISA IL CALCOLO AUTOMATICO

(ANSA) - ROMA, 13 SET - Circa sessanta esemplari di antichi strumenti per il calcolo saranno esposti da sabato prossimo a Pisa nella mostra "Computo ergo sum, viaggio nella storia del calcolo automatico" ospitata nella nuova sede del Museo Nazionale degli Strumenti per il Calcolo situato nell'area che un tempo ospitava i macelli pubblici e che viene aperta al pubblico per la prima volta. Curatore della mostra e artefice del Museo è il prof. Roberto Vergara Caffarelli, responsabile del Centro per la Conservazione e lo Studio degli Strumenti Scientifici. Il restauro della sede del museo ha richiesto un lungo e delicato lavoro diretto dall'architetto Dunia Andolfi.

La mostra vuole documentare il progresso di un ambito della tecnologia che sempre di più incide sulla società, rappresentando oggi un fattore di trasformazione radicale dell'attività umana. Fra i pezzi più importanti, la collezione di cinque compassi (di cui uno galileiano) e regoli del XVII secolo acquistata grazie al finanziamento della Fondazione Cassa di Risparmio di Pisa, che con un contributo complessivo di oltre mezzo miliardo ha permesso anche l'allestimento della sala per le mostre temporanee del Museo. Oltre ad abaci e addizionali, sarà possibile vedere le prime calcolatrici digitali e i personal computer che hanno segnato la storia dell'informatica. (SEGUE).

BOZ
13/09/2000 02:21

(ANSA) - ROMA, 13 SET - Per quanto riguarda il calcolo meccanico, tra i pezzi più prestigiosi è esposto l'aritmometro Thomas, un antico esempio di macchina calcolatrice del 1850, e l'addizionatrice Burroughs del 1895, scelti tra una collezione di oltre 180 esemplari, cui si affianca una notevole raccolta di casse registratrici.

Con questa mostra si vuole dare un'anteprima di quanto sarà possibile vedere e studiare quando tutte le sezioni del Museo saranno aperte al pubblico. Il recupero dell'area dei vecchi macelli, che si estende per circa 4.000 metri quadrati, dura oltre quattro anni ed è frutto di un grosso sforzo finanziario del Comune di Pisa. Considerando anche gli altri enti e istituzioni che oltre al Comune hanno reso possibile l'intervento (Murst, Università di Pisa, Unione Europea, Fondazione Cassa di Risparmio di Pisa, Regione, Provincia) per questo progetto di recupero la cifra stanziata complessivamente raggiunge i 10 miliardi.

Per ulteriori informazioni si può consultare il sito www.df.unipi.it/museo/news/mstr2000/mstr2000.html (ANSA).

BOZ
13/09/2000 02:22